

RE Romaeuropa F
Festival 2023

COPRODUZIONE REF

PRIMA NAZIONALE

Akram Khan Company

JUNGLE BOOK REIMAGINED

28.09—01.10 → Teatro Argentina

Con il patrocinio



In collaborazione con



Akram Khan Company

JUNGLE BOOK REIMAGINED

C'è una storia da raccontare, dove figurano i titoli di importanti spettacoli che hanno segnato la danza contemporanea del XXI secolo. È una storia di collaborazioni d'eccezione e di proposte capaci di cambiare la nostra percezione di cosa la danza possa essere e fare. *Kaash, Ma, Sacred Monsters*, per non dimenticare il sublime *Zero Degrees* creato insieme a Sidi Larbi Cherkaoui nel 2005 oppure *Desh*, declinato anche nella sua versione per giovani generazioni, *Chotto Desh*, e ancora *Torobaka* e *In-I, Third Catalogue, Xenos* e *Chotto Xenos*: questi sono titoli del repertorio di Akram Khan, e questa è una parte importante della storia di Romaeuropa Festival dal 2002 ad oggi.

Il ritorno di questo grande artista al Festival non è privo di forza e della capacità di diventare, da subito, un evento memorabile. "Viviamo un'epoca incerta e senza precedenti non solo per la nostra specie, ma per tutte le specie che vivono sulla Terra. Questo dilemma è radicato nel fatto che abbiamo dimenticato la connessione

con la nostra casa, il nostro pianeta". In queste parole del coreografo si intercetta chiaramente l'urgenza che ha guidato la creazione di *Jungle Book reimagined*. Se, per prendere posizione su un argomento, chi scrive prende la penna in mano e inizia a ordinare sintatticamente i propri pensieri, chi si esprime attraverso il linguaggio corporeo lo fa organizzando la danza dei corpi nello spazio, dando al movimento una forma che, come una voce, sappia toccare la sensibilità del pubblico.

Lo spettacolo affronta l'urgenza del cambiamento climatico affiancandosi o, per meglio dire, intrecciandosi a tutte quelle narrazioni secolari che hanno avuto il compito di tenere viva la consapevolezza dell'umanità di fronte ai rischi e alle possibili conseguenze dei propri comportamenti. L'urgenza assoluta del nostro presente è chiara: il pianeta. Le forme che il futuro potrà assumere sono date dalla combinazione dell'eredità del passato e delle scelte attuali.

Con *Jungle Book reimagined* siamo di fronte alla risposta di uno degli artisti della scena internazionale della danza più celebrati, attivo da oltre 20 anni, che qui articola la propria visione sul più attuale dei temi, la crisi climatica. Lo spettacolo ci pone di fronte a una visione non troppo remota: l'innalzamento degli oceani ha irreversibilmente alterato la vita sul pianeta. A questo punto, però, Akram Khan inizia a intessere questa visione col mito letterario de *Il libro della giungla*, lettura cara al coreografo sin dalla sua infanzia. A una bambina di nome Mowgli, cui gli animali offrono protezione, spetta il compito di aiutarli a procacciarsi il cibo. Poiché le leggi naturali sono state soppiantate dalla legge degli umani, il consiglio degli animali considera che l'istinto umano della bambina possa essere ciò che li possa salvare. Si parte da un capovolgimento di prospettiva e dal ribaltamento del rapporto di potere tra umanità e natura. La narrazione originaria di Kipling vive, come ogni mito, fuori dal tempo, mentre Akram Khan, invece, affiancato dalla drammaturga Sharon Clark e dallo scrittore Tariq Jordan, firma uno spettacolo per questo tempo in cui danza, musica e teatro

cooperano a creare un'atmosfera fantastica dove gli animali hanno corpi antropomorfi e voci umane. La danza guarda alla possibilità di considerare il rapporto tra umanità e natura non come una contrapposizione, ma come a un bacino di valori comuni. Questo approccio ha guidato ogni aspetto della produzione che è stata impostata, creativamente e produttivamente, integrando scelte volte a rendere lo spettacolo e la sua circuitazione il più possibile sostenibile. Grazie a un uso sapiente della tecnologia non ci sono scenografie da trasportare in giro per il mondo, ma ci sono valori e insegnamenti che *Jungle Book reimagined* intende trasmettere a tutte le generazioni. Sofisticata tecnica di animazione basata sul disegno manuale trasformano gli interpreti e il loro movimento in proiezioni che aggiungono un ulteriore livello di magia a una narrazione che mette in luce la profonda interdipendenza tra il pianeta e le specie che lo abitano. Così Mowgli, Bagheera, Baloo e gli altri personaggi incarnano non solo l'interpretazione personale di Akram Khan dell'originale di Rudyard Kipling, ma una storia che ci ricorda che non siamo proprietari bensì ospiti del pianeta Terra.

di Gaia Clotilde Chernetich

Sinossi

ATTO I

Il livello del mare si sta innalzando, le acque dominano la terraferma e gli esseri umani cercano di sopravvivere in cerca di nuove alture. Una bambina si ritrova separata dalla sua famiglia e finisce in una città allagata, abbandonata dai suoi abitanti. I monumenti sono stati sradicati e risistemati, e animali di ogni forma e dimensione si sono riuniti e hanno formato una scomoda alleanza nel tentativo di convivere con questo nuovo inaffidabile clima. Hanno rivendicato questo paesaggio urbano come proprio, marcando il loro territorio all'interno di biblioteche, supermercati, edifici governativi e persino luoghi di culto. La bambina viene scoperta dal branco di lupi guidato da Raksha e Rama. Raksha vuole tenerla, ma Rama insiste sulla pericolosità degli esseri umani. Raksha protegge Mowgli e la presenta a un consiglio di animali, guidato da Akela, un cane, e dagli occhi vigili di Chil, il nibbio. Gli animali parlano di un misterioso cacciatore, un umano che è stato scacciato dalla sua stessa specie. Il cacciatore è tornato in queste terre e tiene gli animali in costante preoccupazione. Dopo una lunga riflessione, il consiglio decide di accogliere la bambina a cui assegna un nuovo nome: Mowgli.

Mowgli si mette subito al lavoro: deve dimostrare il suo valore e aiutare gli animali nella loro ricerca di cibo. Forse l'istinto umano è proprio quello di cui hanno bisogno...

Si trova in compagnia di Bagheera, una pantera albina rapita e cresciuta in un palazzo, e di Baloo, un orso ballerino fuggito. Tuttavia, durante la ricerca di cibo, Mowgli viene catturata dai Bandar-log, scimmie da laboratorio su cui sono stati fatti esperimenti di ogni tipo. Con l'astuzia, i Bandar-log superano Baloo e Bagheera e catturano Mowgli. Bagheera e Baloo devono ora trovare un animale in grado di incutere timore ai Bandar-log. Dopo tutto, non sono animali del mondo degli alberi. Cercano Kaa, un pitone delle rocce, che è fuggito dalla prigionia ma vive ancora i traumi di una vita bloccata dietro uno schermo di vetro.

ATTO II

Mowgli viene portata nel covo dei Bandar-log, un edificio governativo saccheggiato. I Bandar-log non sono estranei al genere umano; provengono da laboratori di sperimentazione e rigurgitano jingle commerciali e slogan politici che hanno ascoltato dalle loro gabbie. Hanno ascoltato, copiato e scimmiettato gli umani, ma ora vogliono diventare come loro. Mowgli è il pezzo mancante del puzzle. Una bambina che può insegnare loro come diventare pienamente umani.

Con l'aiuto di Kaa, Baloo e Bagheera salvano Mowgli dalle mani dei Bandar-log proprio nel momento in cui lei sta per aiutarli a creare il fuoco: il bene più temuto dall'umanità.

Gli animali non possono controllarlo. L'umanità sì. Quando Mowgli viene salvata, il trio torna al consiglio dove Hathi, il capo degli elefanti, racconta la storia della loro discendenza, il tempo in cui furono create le giungle. Ma, infine, quando il cacciatore entra nel loro territorio e abbatte Chil, gli animali sanno che ciò segnerà l'inizio della fine della pace che hanno costruito insieme. Mowgli, ricordando le parole pronunciate dalla madre durante il suo viaggio, deciderà di lottare per i suoi nuovi amici e di cercare il cacciatore per porre fine alla sua ferocia.

Bio

Akram Khan è uno dei più celebri e rispettati artisti della danza di oggi. Negli ultimi 22 anni ha creato un corpo di opere che ha contribuito in modo significativo alle arti nel Regno Unito e all'estero. La sua reputazione è stata costruita sul successo di produzioni visionarie, altamente accessibili e rilevanti come *Jungle Book reimagined*, *Outwitting the Devil*, *XENOS*, *Until the Lions*, *Kaash*, *iTMOi (in the mind of igor)*, *DESH*, *Vertical Road*, *Gnosis e zero degrees*. Ha collaborato con il Balletto Nazionale Cinese, l'attrice Juliette Binoche, la ballerina Sylvie Guillem, i coreografi/danzatori Sidi Larbi Cherkaoui e Israel Galván, la cantante Kylie Minogue, il gruppo indie rock Florence and the Machine, gli artisti visivi Anish Kapoor, Antony Gormley e Tim Yip, lo scrittore Hanif Kureishi e i compositori Steve Reich, Nitin Sawhney, Jocelyn Pook e Ben Frost e ha creato una sezione della Cerimonia di apertura dei Giochi Olimpici di Londra 2012. Nel corso della sua carriera Khan ha ricevuto numerosi premi, tra cui il Laurence Olivier Award, il Bessie Award (New York Dance and Performance Award), il prestigioso ISPA (International Society for the Performing Arts) Distinguished Artist Award, il Fred and Adele Astaire Award, l'Herald Archangel Award al Festival Internazionale di Edimburgo, il South Bank Sky Arts Award e otto Critics' Circle National Dance Awards. Nel 2005 Khan ha ricevuto un MBE per i servizi resi alla danza. Recentemente è stato annunciato come nuovo Rettore della De Montfort University, ed è anche laureato honoris causa della University of London e delle Università di Roehampton e De Montfort, nonché Honorary Fellow del Trinity Laban. Khan è un artista associato del Sadler's Wells e della Mountview Academy of Theatre Arts di Londra e del Curve di Leicester. Nel 2000 ha fondato la sua compagnia Akram Khan Company.

Credits

REGIA / COREOGRAFIA

Akram Khan

COACH / CREATIVO ASSOCIATO

Mavin Khoo

SCRITTORE

Tariq Jordan

CONSULENTE DRAMMATURGICO

Sharon Clark

COMPOSITORE

Jocelyn Pook

SOUND DESIGNER

Gareth Fry

LIGHTING DESIGNER

Michael Hulls

VISUAL STAGE DESIGNER

Miriam Buether

ART DIRECTION E DIRETTORE DELL'ANIMAZIONE

Adam Smith (YeastCulture)

PRODUCER/DIRETTORE VIDEO DESIGN

Nick Hillel (YeastCulture)

ROTSKOPE ARTISTS/ANIMATORI

Naaman Azhari, Natasza Cetner, Edson R Bazzarin

DIRETTORE PROVE

Nicky Henshall, Andrew Pan, Charlotte Pook,
Angela Towler (Tour)

DANZATORI

Maya Balam Meyong, Tom Davis-Dunn,
Harry Theadora Foster, Thomasin Gülgeç,
Bianca Mikahil, Max Revell, Matthew Sandiford,
Pui Yung Shum, Elpida Skourou, Holly Vallis,
Jan Mikaela Villanueva, Luke Watson

COPRODUTTORI

Curve Leicester, Attiki Cultural Society – Greece,
Birmingham Hippodrome, Edinburgh International
Festival, Esplanade – Theatres on the Bay
Singapore, Festspielhaus St. Pölten, Internationaal
Theater Amsterdam, Joan W. and Irving B. Harris
Theater for Music and Dance – Chicago, Lincoln
Center for the Performing Arts – New York, Maison
de la Danse / Pôle européen de création – Lyon,
National Arts Centre – Canada, New Vision Arts
Festival – Hong Kong, Orsolina28, Pfalzbau
Bühnen – Theater im Pfalzbau Ludwigshafen,
Romaeuropa Festival, Stanford Live / Stanford
University, Teatros del Canal – Madrid, théâtre
de Caen, Théâtre de la Ville – Paris.

L'adattamento di *Jungle Book reimagined*
è gentilmente supportato da Les Théâtres
de la Ville de Luxembourg.

RomaEuropa Festival ideato,
prodotto e organizzato da

FFondazione
RomaEuropa**RE**

Guido Fabiani, Presidente

Fabrizio Grifasi, Direttore Generale e Artistico

Con il contributo di



Nell'ambito
della Presidenza spagnola
del Consiglio dell'UE

Main
media partner

Con il sostegno di



Cooperazione internazionale

Progetti speciali



PREMIO VIVO D'ARTE

LE PAROLE DELLE CANZONI TRECCANI
TOUR INTERNAZIONALE

In corealizzazione con



Sostegni internazionali



Con il patrocinio di



Reti

Formazione



Powered by REF



DNAppunti coreografici



Le parole delle canzoni

Digitalive

LineUp!

Plaid live

Trilogia del vento

Situazione drammatica

Maker Faire Rome

